

Thaj Report n. 13
Il Mariuolo e' Falang

Questa sorprendente affermazione non significa che ogni Falang e' Mariuolo, ma che quasi tutti i Mariuoli, da queste parti, sono Falang.
La popolazione locale e' a maggioranza Buddfista, come risulta dai seguenti dati ufficiali:

Dati geografici ed umani (Aprile 2000)

Superficie in km/q: 513.115, confina a sud con la Malesia, a Nord-ovest con la Birmania, a Nord-Est con il Laos e a Sud-est con la Cambogia.

Popolazione: 61,8 milioni con una densita' per Kmq di 120,5. Il tasso di crescita e' dell'1,64% e la popolazione attiva risulta 33,4 milioni.

Suddivisione della popolazione attiva per settore:

- Agricoltura: 16,5 milioni, Industria: 4,2 milioni, Servizi 4,6 milioni.

Confessioni religiose: - Buddismo: 95%, Islamismo: 3,8%, Cristianesimo: 0,5%, Induismo: 0,1%.

”Composizione etnica della popolazione:


- Thai: 90%, Malesiani, Birmani, Khmer: 10%. “


Il Buddista e', per sua convinzione etica, un non violento ed ha un grande rispetto per gli altri, e' molto difficile, ma non impossibile, che un Buddista si renda protagonista di un atto di violenza contro la persona o di un reato contro la proprieta'.


Qua' sostengono che la maggior parte dei problemi di sicurezza e di ordine pubblico provengono da quelli che loro chiamano Burma, ovvero i Birmani, generalmente immigrati ancora piu' poveri dei Thailandesi che assolvono i lavori piu' pesanti e degradanti, offrendosi anche sul mercato della criminalita'.

La polizia svolge un ottimo lavoro con estrema severita' ed e' fortemente dissuasiva verso chi ha progetti criminali, ma spesso anche per chi viene colto in preda ad ubriachezza molesta in locali pubblici o per la strada.

Sempre dai dati Ufficiali della nostra ambasciata:

“ Due reati in particolare sono sanzionati con pene severissime in Thailandia: lo spaccio ed il possesso di stupefacenti (per le fattispecie piu' gravi e' prevista la pena capitale, a volte commutabile in ergastolo) e quelli contro la morale se commessi ai danni di minorenni - che in Thailandia significa al di sotto dei 20 anni - per i quali sono previste pene detentive sino ai 40 anni di reclusione.

 Si tratta di due aspetti della massima rilevanza per i visitatori di questo Paese, in quanto alla severita' delle pene corrisponde un'apparente tolleranza che induce con facilita' a pratiche punite con la limitazione della liberta personale.

 La normale cortesia della popolazione, puo' talvolta indurre a sottovalutare le sue capacita' di reazione: **occorre assolutamente evitare le liti od anche soltanto di alzare la voce nelle discussioni con cittadini locali, specie se in pubblico.** Inoltre, malgrado una grande tolleranza, il **vilipendio alla religione** (segnatamente buddhista), si estrinseca in numerosi, imprevedibili casi di specie. Lo stesso vale per **la persona del Sovrano e i Membri della Famiglia reale.**

❗ Va tenuto ben presente inoltre che anche il **semplice furto di oggetti dal valore irrisorio potrebbe causare il comminamento di una pena detentiva fino a 5 anni oltre che una multa fino a circa 5.000 euro.** Inoltre, le situazioni di *overstay* (permanenza nel paese oltre il limite consentito per turismo di 30 giorni) potrebbero essere causa anche di detenzione cautelativa sino al pagamento della prevista penale di circa 5 euro per ogni giorno di violazione. (ora 1000 bat = 25 euro n.d.r.)

❗ Si rammenta a tutti i turisti italiani in transito per la Thailandia con successiva destinazione Indonesia (diverse agenzie turistiche offrono l'abbinamento Bangkok piu' isola di Bali) che per **l'ingresso in Indonesia e' necessario che il passaporto abbia una validita' residua superiore ai 6 mesi.**”

Capita talvolta che nostri connazionali vengano arrestati e provino il rigore delle Monkey House (Prigioni) locali. Difficili i processi, cosi' come l'extradizione dei detenuti non sempre colpevoli, anche perche' la tendenza della polizia e della magistratura locale indulge a proteggere i Thailandesi, ritenuti i piu' "fragili", nel caso in cui ci sia un contenzioso tra un autoctono ed un falang.

Di situazioni come quella sopra descritta si e' occupato spesso anche il Comitato Giovanni Falcone, per fare rispettare le norme del diritto internazionale (vedi su Internet cercando con google "italiani in Thailandia").

Fino a non molto tempo fa in discoteca si potevano lasciare sul tavolo oggetti di valore o il portafoglio, cosa cmq sconsigliabile, e non venivano toccati. Mi e' anche capitato, con la testa che mi ritrovo, di dimenticare il telefonino sul tavolo, la sera dopo l'ho ritrovato al bar del locale.

Negli anni questa situazione e' andata modificandosi in peggio, qualche telefonino viene sottratto dalle Lady Bar che lo utilizzano per i loro appuntamenti, ma spesso il denaro viene involato da avventori Falang.

Lo stesso succede sulla spiaggia, fino a qualche anno fa il portafoglio nello zaino sotto l'ombrello era al sicuro, ora non piu'.

Sono stati riconosciuti falang, da parte di altri falang nei lettini accanto, che passandosi per amici del malcapitato gli sottraevano denaro dallo zaino sotto l'ombrellone.

Questo a livello di spicciola delinquenza non organizzata, ma nel tempo i falang stanno entrando anche nella mafia locale per gestire locali, prostituzione e droga. Insieme ai molti turisti dalla fredda Russia sta arrivando anche la loro terribile mafia, che si sovrappone a quella cinese altrettanto pericolosa.

Trattare di mafie esula dal nostro target, piuttosto ci interessa capire perche' turisti falang si comportino talvolta da Mariuoli.

I motivi essenzialmente sono due: o c'e' a monte un progetto che individua nella Thailandia un ambiente idoneo al furto, allo spaccio, e spesso all'acquisto di droga, estremamente pericoloso (vedi sopra). Non pochi italiani sono finiti nelle terribili prigioni Thaj (monkey house=casa delle scimmie) per tentata esportazione di droga (jaba=oppio), ma piu' spesso si tratta di semplici vacanzieri che, presi dalla frenesia del Paese dei Balocchi, spendono tutto quello che hanno e rimangono senza denaro per pagarsi il rientro, non tanto il biglietto aereo del ritorno che di solito e' in possesso dalla partenza, ma le spese accessorie (taxi, pasti) e l'albergo, che infatti da qualche tempo pretende il pagamento anticipato. Ho visto scene poco edificanti la mattina sul presto, con Falang che tentano la fuga dall'Albergo senza passare per il Check Out, rincorsi fra le stradine di Patong ancora semideserte.

Vedere dei falang che chiedono l'elemosina in Bangla Road a Patong (la via della notte, shop, bar, disko, di tutto di piu') non e' infrequente.

La scena di accattonaggio piu' squallida l'ho vista pero' a Fiumicino Aereoporto: una ragazza italiana con un bambino in braccio, vestita in modo povero ma dignitoso, si aggirava fra i tavoli del Terrazza Restaurant, aspettando che i clienti finissero di mangiare dal vassoio del self service, per chiedere se poteva prendere qualche avanzo: un pezzo di pane, una fetta di roast beef etc.

Il sorprendente e' che venisse tollerata dallo staff del ristorante, anziche' invitarla in ambiente meno esposto per offrirle un pasto economico, con un danno certo minore per l'immagine del locale, anzi...

Anche nel recente fatto di cronaca nera che a ha coinvolto l'isolano Umberto Giovi, mio ex studente persona di specchiata onesta', l'uccisione a Phuket del suo socio nel noto ristorante Ciao bella di Phi-Phi Island (a Phi-Phi Don), ha visto riconosciuti come colpevoli dei thaj, ma in realta' pare si tratti di un omicidio commissionato da falang. (le indagini sono ancora in corso)

In un paese dove il lavoro di un muratore costa 150 bat (4 euro/die) per poche centinaia di euro si puo' comprare una vita, purtroppo.

Questo non e' il primo Tsunami che Umberto ha dovuto superare, la morte del socio gli ha comportato non pochi problemi nella conduzione del locale, per questo ha dovuto rinunciare alle sue visite annuali alla famiglia ed al Rally dell'Elba, ma con buona volonta' e qualche rinuncia e' riuscito, ancora una volta ad alzare la testa ed andare avanti. Bravo Umberto !

Mentre sto scrivendo, sulla bassa collina , davanti al mio balcone, si sta consumando l'epilogo di una tragedia, la famiglia di un giovane ventenne sta predisponendo la tomba dove collochera' le spoglie del ragazzo ucciso dalla droga.

Il problema diventa ogni giorno piu' sensibile e trova i giovani impreparati eticamente e culturalmente ad affrontarlo.

Qua , come da noi, sono spesso gli anziani che piegano la schiena sotto il peso di lavori non gratificanti e talvolta bestiali.

Non infrequente vedere anziane donne lahoo che a stento avanzano sotto il peso di gerle piene di legna da ardere per la povera cucina. Difficilmente si vedono giovani che invece affollano le sale giochi del paese scorrazzando con dei motorini che i genitori riforniscono di benzina.

Ci sono anche delle canzoni thaj ironiche che descrivono questa situazione.

Tutto il mondo e' paese...

Mentre finisco di scrivere e' arrivato un Pick Up con la bianca bara, gli amici del ragazzo deceduto fanno ali al veicolo per poi scaricarlo il funereo carico che, aiutandosi con gossi bamboo, portano a spalla fino all'ultima dimora.

Mi viene fatto di pensare che sarebbe almeno auspicabile che questo tragico fatto serva di lezioni agli amici che ora sostengono il feretro. Tra l'altro, a rendere il quadro meno chiaro e' forte l'impressione che sia trattato di un caso di mala sanita'. Non ne abbiamo solo in Italia, il ragazzo era collassato per assunzione di droga e la famiglia lo aveva portato al Regional Chiangrai Hospital, dove e' stata operata PF.

Il ragazzo stava cominciando a riprendersi, mangiare, parlare, deambulare, quando una dottoressa gli ha praticato un'iniezione, certamente a fin di bene, pero' il ragazzo ha iniziato ad accusare debolezza e lamentarsi con la madre che si sentiva di morire, questo purtroppo e' successo.

Dopo il funerale, la famiglia denuncera' l'accaduto ala Polizia.



Mentre sto per inviare alla rivista l'articolo leggo sul web che in Indonesia c'è stato un nuovo devastante terremoto con forte rischio Tsunami, povera gente, speriamo che questa atrocità gli sia risparmiata. Dove vivo io lo Tsunami non può arrivare (colline di Chiangrai a 1200 km dal mare) ma la scossa sismica ed i suoi effetti sì, (vedi Report n.1 Cominciamo con una Scossa) incrociamo le dita.

Massimo Puccini

Wawee Chiangrai Thailand 11.04.2012